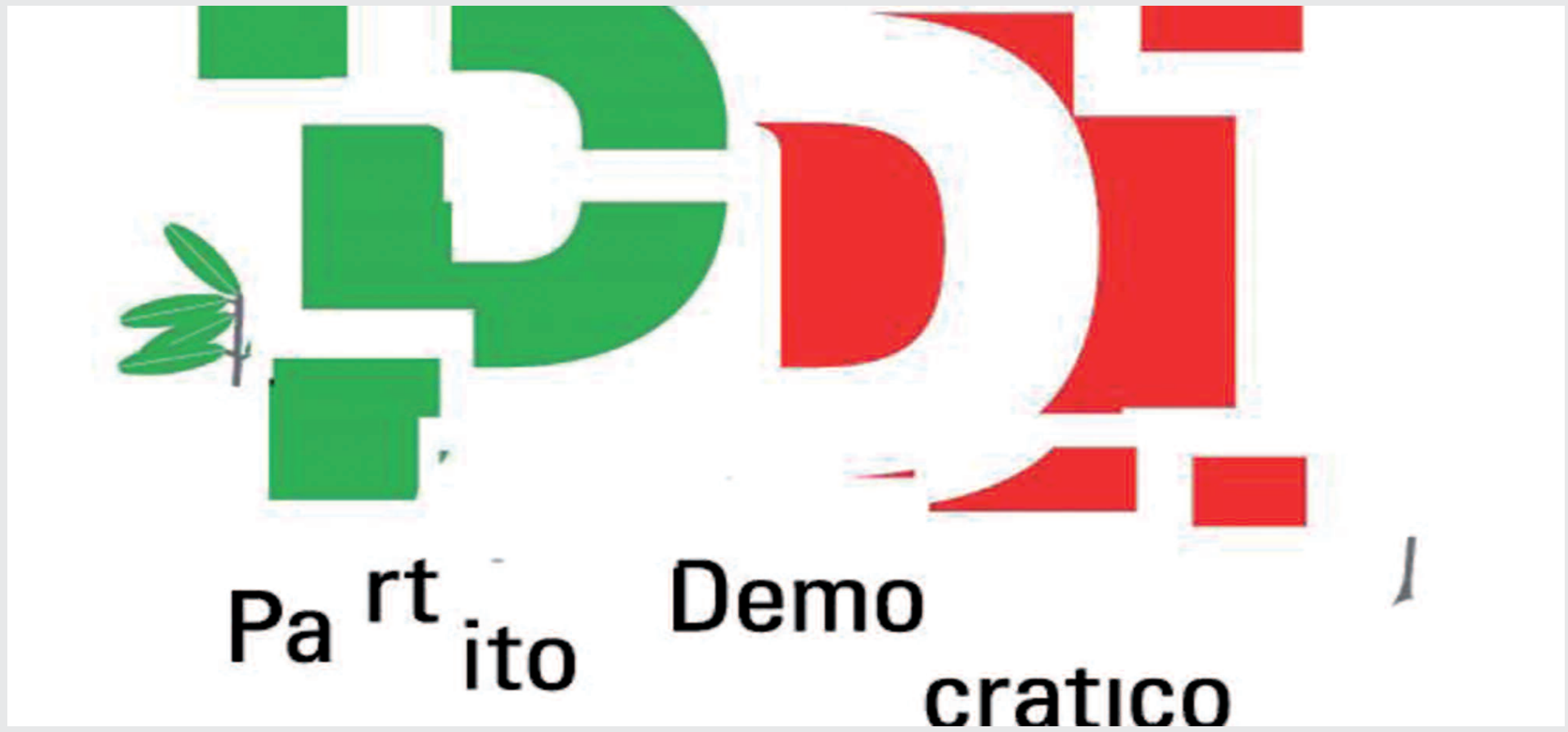


Minoranza Pd, no al “pasticcio”

Si allarga la frattura sulla riforma del Senato tra gli antirenziani del Partito democratico e la maggioranza del premier a cui rischia di mancare anche il sostegno di una parte consistente del Nuovo Centrodestra



Il dramma Ncd si chiama Italicum

di ARTURO DIACONALE

Il problema del Nuovo Centrodestra si chiama legge elettorale. Se resta l'Italicum del premio di maggioranza alla lista e dei cento designati, la sua unica strada è quella di partecipare ad un eventuale listone guidato da Renzi o dal candidato che verrà espresso dallo schieramento moderato e perdere la sua identità che lo vorrebbe alleato con il premier ma al tempo stesso alternativo ad esso. Se invece l'Italicum viene modificato e si torna al premio di maggioranza alla coalizione, la sua identità di partito al confine tra destra e sinistra ed in grado di fare la differenza sia pure con numeri marginali

viene non solo conservata ma addirittura esaltata.

Chi, dall'alto di giornali portatori di grandi interessi economici e quindi fatalmente legati agli interessi dei governi in carica, fa la morale sostenendo che si tratta solo di una questione di poltrone squalifica se stesso cavalcando banalmente un tema del qualunquismo e del populismo più banale. La rappresentanza parlamentare è indispensabile per l'identità di una forza politica. E perseguirla come fanno tutti quelli che attraverso i partiti, come recita la Costituzione, concorrono con metodo democratico...

Continua a pagina 2

Il “balletto” sulle pensioni

di CLAUDIO ROMITI

Alla luce della vera situazione finanziaria dello Stato, il balletto sulle pensioni che in questi giorni sta caratterizzando la politica italiana appare del tutto surreale.

Dopo aver promesso miracoli in ogni ambito, il premier Matteo Renzi si trova in difficoltà a contrastare l'offensiva del variegato partito unico della spesa pubblica, assai ben rappresentato anche all'interno del suo partito. Soprattutto in previsione delle elezioni amministrative del prossimo anno, l'uomo solo al comando dovrà trovare anche nel settore chiave della previdenza, la quale rappre-

senta il capitolo più rilevante della spesa pubblica, qualche miliardino da distribuire in cambio di consensi, così come sta facendo dall'inizio della sua investitura.

Per il momento, così come egli stesso ha dichiarato pochi giorni fa a “Porta a Porta”, Renzi ha preferito trincerarsi strategicamente dietro un possibilismo a 360 gradi che preveda una riforma delle pensioni a costo zero. Tuttavia, pressato dalla concorrenza degli altruisti alla Cesare Damiano - sempre pronto quest'ultimo a disestare i conti già traballanti dell'Inps - il giovan signore che occupa la stanza dei bottoni...

Continua a pagina 2



segue dalla prima

Il dramma Ncd si chiama Italicum

...alla formazione della politica nazionale, è non solo legittimo ma addirittura obbligatorio.

Certo, se il sistema fosse semplificato e dal pluripartitismo si dovesse passare al bipartitismo, la legge elettorale votata quando sembrava che il centrosinistra di Matteo Renzi fosse proiettato verso il 50 per cento dei consensi, la faccenda cambierebbe e la resistenza dei partiti minori e marginali diventerebbe esclusivamente preoccupazione personale per la poltrona. Ma dalle elezioni europee ad oggi il quadro politico non solo non è stato più dominato da un solo partito egemone contornato da satelliti da incorporare progressivamente, ma non ha assunto neppure una forma bipolare tornando ad essere segnato da almeno quattro o cinque blocchi formati a loro volta da formazioni diverse.

In queste condizioni, quanto sta avvenendo

nendo all'interno del Nuovo Centrodestra non è solo lotta per il posto in lista alle prossime elezioni ma una vera e propria battaglia per la sopravvivenza. Che viene condotta da chi sa perfettamente che alcuni esponenti di punta del partito potrebbero venire accolti nelle liste del Pd in qualità di indipendenti, come avveniva all'epoca degli indipendenti di sinistra del Pci.

Qualcuno indica addirittura i nomi dei fortunati destinati ad essere accolti sulla nave renziana di salvataggio, ma solo al prezzo della rinuncia della propria identità politica. E gli altri? Quale sarebbe la sorte di chi è entrato nel Ncd per costruire una alternativa di centrodestra a Renzi diversa da quella costituita da Berlusconi o Salvini? Per loro l'unica speranza sarebbe la modifica dell'Italicum. Senza la quale o si vestono nei panni del figliol prodigo che torna a bussare alla casa da cui sono usciti oppure sono costretti a tornare a casa propria. Cioè ad uscire una volta per tutte dalla vita pubblica!

ARTURO DIACONALE

Il "balletto" sulle pensioni

...farà i salti mortali per regalare qualche milioncino di pasti gratis alla vasta platea dei pensionati. Ovviamente né lui e né gli altri campioni della spesa facile si guardano bene dal raccontare al popolo credulone la realtà dei nostri disastri conti pubblici, tenuti a galla solo dalle manovre espansive della Bce di Draghi, i quali per essere messi in sicurezza, per così dire, avrebbero bisogno di sostanziali misure strutturali di tagli, principalmente sul fronte delle pensioni, in cui spendiamo come nessuno in Europa.

Misure strutturali che fanno maledettamente rima con impopolari e, dunque, completamente indigeste per chi si contende il governo del Paese con le tasse e i debiti. E da questo punto di vista il costo zero di cui parla Renzi è solo un paravento dietro cui nascondere altre campagne elettorali finanziate dal sempre più stremato popolo dei produttori privati, presenti e futuri.

CLAUDIO ROMITI

l'Opinione
delle Libertà

Quotidiano liberale per le garanzie,
le riforme ed i diritti civili
Registrazione al Tribunale di Roma n. 8/96 del 17/01/96

Direttore Responsabile: ARTURO DIACONALE
diaconale@opinione.it

Condirettore: GIANPAOLO PILLITTERI

AMICI DE L'OPINIONE soc. coop.
Presidente ARTURO DIACONALE
Vice Presidente GIANPAOLO PILLITTERI
Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi
di cui alla legge n. 250/1990
e successive modifiche e integrazioni.
IMPRESA ISCRITTA AL ROC N. 8094

Sede di Roma
PIAZZA PRATI DEGLI STROZZI 22, 00195 ROMA
TEL 06.83708705
redazione@opinione.it

Amministrazione - Abbonamenti
TEL 06.83708705 / amministrazione@opinione.it

CHIUSO IN REDAZIONE ALLE ORE 19,00



9 771590 991009



Energie Rinnovabili